

# L UN ANNO SENZA IL SIC

Martedì prossimo, 23 ottobre, l'anniversario della tragica scomparsa del pilota coriano. Nel paese natale si attende la processione dei fan

## “Marco, mi manchi un sacco”

*Lunedì sera a Sfide (3 milioni di spettatori) la toccante testimonianza di Valentino Rossi  
La famiglia lo ricorderà in privato, a Sepang una targa in suo onore nella curva maledetta*

di TOMMASO TORRI

**CORIANO** - Si avvicina il primo anniversario della scomparsa di Marco Simoncelli e il ricordo del campione coriano, tragicamente deceduto sul circuito malese di Sepang, è ancora molto vivo. Ne è la prova lo speciale di Sfide condotto da Alex Zanardi, il programma di Rai3 andato in onda lunedì sera, visto da quasi 3 milioni di telespettatori. A ricordare SuperSic, oltre a papà Paolo, è stato tra gli altri Valentino Rossi che, con gli occhi lucidi, ha ripercorso le tappe della sua amicizia con Marco rievocando anche quel maledetto 23 ottobre.

“Che sfiga, proprio io dovevo essere lì in quel momento, lui era anche un mio amico - ha raccontato il dottore di Tavullia. - Però, per me è stato impossibile fare qualunque cosa. Pensi

subito che non potevi fare qualcos'altro, è stata la sfortuna”. Una grande amicizia tra i due piloti romagnoli nata sulla pista da cross della Cava, vicino a Coriano, dove si allenavano insieme e dove Valentino aveva capito le grandi potenzialità di Marco. “Lo avevo conosciuto lì - ha ricordato The Doctor, - Un Sic giovanissimo. Lui ha imparato presto e alla cava abbiamo fatto delle bagarre incredibili, un sacco di battaglie, per 4 o 5 anni. Quando Marco c'era ti riempiva molto la giornata perché era vulcanico e poi il bello del Sic è che era sempre positivo, sorridente e cercava sempre di fare qualche casino e di portarti con lui”. Poi, gli ultimi giorni in Malesia, con Rossi sempre accanto al suo amico. “Mi ricordo che lui aveva mandato un video dalla camera dell'hotel e io l'avevo visto e avevo riso come

un matto. In Malesia era partito per la gara molto carico perché lui veniva da due podi di fila. In gara mi ricordo che eravamo vicini, lui non era tanto lontano, io ero dietro e mi ricordo che lui si era 'ingarellato' da matti con Alvaro Bautista”. Poi l'incidente: “essendo lui molto grosso, nella caduta, probabilmente è riuscito a ritirare un po' su la moto poggiandosi con tutto il corpo per terra, però questa cosa per lui è stata fatale. L'ho visto arrivare contro di me e Colin, ma è stato un flash. L'ho visto solo con la coda dell'occhio e l'ho riconosciuto dalla tuta che era lui”. La nostalgia ha di nuovo il soprassalto. “Da lì in poi è stato brutto perché ti rendi conto che ti mancherà molto. Il Sic non c'è più, non possiamo fare più quello che facevamo insieme, batterci, non potrò più seguire la sua carriera”. Per

questo anniversario, sia la famiglia di Marco che la Fondazione a lui intitolata hanno scelto di non organizzare ricordi pubblici ma, a Coriano, sono attese carevane di motociclisti da tutta Italia. Sabato a Sepang, in Malesia, verrà scoperta una targa intitolata al Sic sulla curva in cui ha perso la vita.

Lo straordinario affetto che si è scatenato intorno a SuperSic traspare sia dalla pagina Facebook del campione, arrivata a oltre 1 milione di followers, sia dai riscontri che arrivano a tutte le iniziative messe in campo dalla Fondazione. Voci autorevoli, inoltre, confermano che sono già in corso una serie di incontri con la famiglia di Marco per replicare, come lo scorso gennaio, la festa di compleanno del Sic che sarà, come già era stato espresso, il momento ufficiale per ricordarlo.



Marco Simoncelli, il 23 ottobre l'anniversario della morte